

TI_GERICHTE 11.2011.15 vom 31. Juli 2013

TI Tribunale d'appello, 2013-07-31, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_11.2011.15

FR: TI_GERICHTE 11.2011.15 du 31 juillet 2013

IT: TI_GERICHTE 11.2011.15 del 31 luglio 2013

Regeste

Richieste di giudizio in appello: irricevibilità di conclusioni cassatorie

Erwägungen

E. 000

(art. 308 cpv. 2 CPC). Nella fattispecie tale requisito è senz'altro adempiuto, ove appena si consideri l'entità del contributo alimentare per D_____ (fr. 1288.– mensili fino alla maggiore età). La decisione del Pretore è stata notificata al patrocinatore dell'attore il 4 gennaio 2011. Presentato il 1° febbraio 2011, l'appello in esame è pertanto tempestivo.

E. 2

Litigioso rimane, in questa sede, il contributo di mantenimento per D_____. Tutto il resto, compreso il principio del divorzio, è passato in giudicato e ha assunto carattere definitivo (art. 315 cpv. 1 CPC). Ora, per quel che è del contributo alimentare il primo giudice ha definito il fabbisogno in denaro di D_____ in fr. 2213.– mensili e quello di S_____ in fr. 1703.90 mensili sulla base della tabella 2011 correlata alle raccomandazioni pubblicate dall'Ufficio della gioventù e dell'orientamento professionale del Canton Zurigo. Quanto ai genitori, egli ha imputato ad AP 1 un reddito ipotetico di fr. 4500.– mensili a fronte di un fabbisogno minimo di fr. 1706.20 mensili (minimo esistenziale del diritto esecutivo fr. 1350.–, locazione fr. 277.75, cassa malati fr. 40.–, assicurazione RC e dell'economia domestica fr. 23.45, imposte fr. 15.–). Il reddito di AO 1 è stato accertato in fr. 3400.– mensili per rapporto a un fabbisogno minimo di fr. 2732.55 (minimo esistenziale del diritto esecutivo fr. 1350.–, locazione fr. 876.–, posteggio fr. 60.–, cassa malati fr. 380.–, assicurazione dell'automobile fr. 23.45, assicurazione RC privata fr. 13.10, imposte fr. 30.–). Constatato un margine disponibile di fr. 2794.– mensili da parte del marito e uno di fr. 688.– mensili da parte della moglie, il Pretore ha condannato AO 1 a devolvere l'intero suo margine disponibile in favore di D_____ (a lei affidato) e AP 1 a fare altrettanto per S_____ (a lui affidato), versando inoltre ad AO 1 fr. 1288.– mensili per finanziare il fabbisogno scoperto di D_____.

E. 3

Nell'appello AP 1 fa valere che il fabbisogno minimo della moglie è inferiore rispetto a quello calcolato dal Pretore e il suo più alto. Contesta poi il reddito ipotetico imputatogli dal primo giudice, sostenendo di essere solo un restauratore di mobili e di non avere una formazione di falegname, di modo che a lui non possono applicarsi i parametri di salario di tale categoria. Conseguentemente egli chiede di rinviare l'incanto al Pretore “per completare l'istruttoria e statuire nuovamente e in considerazione dei considerandi della sentenza di seconda istanza”. a) Un appello dev'essere “scritto e motivato” (art. 311 cpv. 1 CPC). Per “motivato” si intende provvisto delle conclusioni, dal memoriale dovendo risultare non solo

che la sentenza di primo grado è impugnata e per quali ragioni, ma anche in che misura ne sia chiesta la riforma (DTF 137 III 618 consid. 4.2 con riferimenti). Una conclusione meramente cassatoria (ovvero una semplice domanda di annullamento della decisione impugnata o una richiesta di rinvio della causa all'autorità inferiore per nuova decisione) è ammissibile solo a titolo eccezionale, qualora in caso di accoglimento dell'appello l'autorità superiore non possa statuire, o perché in primo grado non è stata giudicata una parte essenziale dell'azione (art. 318 cpv. 1 lett. c n. 1 CPC) o perché i fatti devono essere completati in punti essenziali (art. 318 cpv. 1 lett. c n. 2 CPC). b) Nella fattispecie l'appellante si limita a chiedere il rinvio della causa al Pretore “per completare l'istruttoria e statuire nuovamente e in considerazione dei considerandi della sentenza di seconda istanza”, ma non formula alcuna conclusione di merito. Certo, egli reputa opportuno che il Pretore “abbia ad assumere tutti i mezzi di prova necessari per calcolare in modo corretto il fabbisogno della moglie e del figlio D_____”. Nulla è dato di sapere tuttavia sui mezzi istruttori che egli intenderebbe far esperire, né il principio inquisitorio illimitato lo esonerava dall'indicarli (DTF 128 III 413 consid. 3.2.1). Quanto alle prove da lui offerte e rifiutate dal Pretore (deposizione del curatore dei figli, dello psicologo di questi ultimi e della direttrice dell'Istituto _____), esse si riferivano manifestamente al problema dell'affidamento e non all'ammontare dei redditi né dei fabbisogni. c) Nella fattispecie per di più non si versa nell'ipotesi di una causa che, senza rinvio degli atti in prima sede, non potrebbe essere giudicata nel merito. C ritiche sufficientemente motivate sui fabbisogni minimi dei coniugi (pigione di entrambi, locazione del posteggio e premio della cassa malati per la moglie) avrebbero potute essere risolte sulla base della documentazione agli atti. Circa il reddito ipotetico, questa Camera può esaminare liberamente sia la questione di sapere quale attività si possa ragionevolmente esigere da una determinata persona, sia la questione di sapere quale possibilità concreta abbia tale persona di esercitare simile attività e di conseguire il reddito prospettato. Ciò posto, nulla impediva all'appellante di formulare conclusioni riformatorie sul contributo alimentare dovuto al figlio D_____. Parimenti questa Camera sarebbe senz'altro stata in grado – dandosi il caso – di riformare al proposito la sentenza impugnata, i fatti accertati dal Pretore non richiedendo di essere completati su punti essenziali. Ne segue che la conclusione tendente all'annullamento della sentenza impugnata con rinvio degli atti al Pretore per nuova decisione non è ricevibile e comporta l'inammissibilità dell'appello. d) È vero che un appello sprovvisto di conclusioni sul merito può, nondimeno, risultare ammissibile se dalla sua motivazione, eventualmente letta in parallelo con la decisione impugnata, emerge senza ombra di dubbio che cosa il ricorrente voglia ottenere (DTF 136 V 135 consid. 1.2 con riferimenti). Nel caso specifico è indubbio che AP 1 persegue la riduzione del contributo alimentare in favore del figlio D_____, tant'è che chiede di ricalcolarne l'ammontare “sulla scorta dell'eventuale eccedenza determinata secondo i criteri illustrati” (appello, pag. 8 a metà). Se non che, pretese pecuniarie devono essere cifrate, sia perché l'appello preclude l'efficacia e l'esecutività della decisione impugnata unicamente nei limiti delle conclusioni, sia perché entro tali limiti l'autorità superiore deve statuire nel merito (e non può – almeno di norma – rinviare gli atti in prima sede per nuovo giudizio), sia perché la controparte deve avere modo di difendersi adeguatamente e valutare – ove occorra – l'opportunità di un appello incidentale (DTF 137 III 619 consid. 4.3 con riferimenti; 137 III 236 consid. 2). Ciò vale anche per le cause rette dal principio inquisitorio, il quale non dispensa dal formulare pretese pecuniarie quantificate (DTF 137 III 620 consid. 4.5 con riferimenti), nemmeno nei processi in cui il giudice non è vincolato alle conclusioni delle parti (DTF 137 III 621 consid. 5 con

riferimenti; I CCA, sentenza inc. 11.2012.147 del 7 febbraio 2013, consid. 4). Le contestazioni relative a contributi alimentari per minorenni non sfuggono dunque alla regola (I CCA, sentenza inc. 11.2012.73 del 25 luglio 2012, consid. 3) e) In concreto l'appellante non indica per nulla – come si è detto – quale contributo alimentare egli intenda offrire al figlio in luogo e vece di quello fissato dal Pretore (fr. 1288.– mensili, assegni familiari non compresi). La cifra non può desumersi nemmeno dalla motivazione dell'appello, eventualmente facendo capo alla sentenza impugnata, all'entità del contributo alimentare proposto in riforma della decisione impugnata l'appellante non alludendo nemmeno di scorcio. Quanto alla conclusione di fr. 100.– mensili avanzata con la petizione, egli medesimo l'ha lasciata cadere nei successivi allegati di prima sede. Ne segue che, carente di presupposti formali, l'appello non adempie i requisiti dell'art. 311 cpv. 1 CPC e va dichiarato irricevibile.

E. 4

Nell'appello l'interessato chiede altresì di obbligare la moglie a versargli un'indennità di fr. 2500.– per ripetibili di primo grado. Nella misura in cui è subordinata all'accoglimento dell'appello, la conclusione si dimostra senza oggetto, dato l'esito del giudizio. Nella misura in cui fosse – per avventura – proposta a titolo indipendente, la conclusione non è minimamente motivata, l'appellante non confrontandosi con l'argomentazione del Pretore, stando al quale l'attore risultava soccombente per due terzi. Al riguardo il rimedio si rivelerebbe, quindi, nuovamente inammissibile.

E. 5

Le spese processuali di appello seguirebbero la soccombenza (art. 106 cpv. 1 CPC), ma le condizioni economiche verosimilmente difficili in cui versa l'appellante inducono a rinunciare – eccezionalmente – a ogni prelievo (art. 107 cpv. 1 lett. f CPC). Né si pone problema di ripetibili, l'appello non essendo stato notificato ad AO 1 per osservazioni. In circostanze del genere la richiesta di gratuito patrocinio va dichiarata priva d'oggetto.

E. 6

Circa i rimedi giuridici esperibili sul piano federale contro la presente sentenza (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), incomberà all'interessato precisare se il valore litigioso sotto il profilo dell'art. 74 cpv. 1 lett. b LTF raggiunga la soglia di fr. 30 000.–, non avendo egli formulato alcuna conclusione cifrata in appello. Per questi motivi, decide: 1. L'appello è irricevibile. 2. Non si riscuotono spese processuali. 3. La richiesta di gratuito patrocinio è dichiarata priva d'oggetto. 4. Notificazione a: – ; – . Comunicazione alla Pretura della giurisdizione di Locarno Città. Per la prima Camera civile del Tribunale d ' appello Il

presidente La vicecancelliera Rimedi giuridici Nelle cause senza carattere pecuniario il ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, è ammissibile contro le decisioni finali, parziali, pregiudiziali e incidentali previste dagli art. 90 a 93 LTF per i motivi enunciati dagli art. 95 a 98 LTF entro 30 giorni dalla notificazione della decisione impugnata. Nelle cause aventi carattere pecuniario il ricorso in materia civile è ammissibile soltanto se il valore litigioso ammonta ad almeno 30 000 franchi; quando il valore litigioso non raggiunge tale somma, il ricorso in materia civile è ammissibile se la controversia concerne una questione di diritto di importanza fondamentale (art. 74 LTF). Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia civile è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). Il termine di ricorso al Tribunale

federale è sospeso durante le ferie giudiziarie, ma non nei procedimenti concernenti l'effetto sospensivo né altre misure provvisionali (art. 46 cpv. 2 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.